

12. Tra le diverse forme, voglio sottolineare che anche il **“genio femminile”** si manifesta in stili femminili di santità, indispensabili per riflettere la santità di Dio in questo mondo. E proprio anche in epoche nelle quali le donne furono maggiormente escluse, **lo Spirito Santo ha suscitato sante il cui fascino ha provocato nuovi dinamismi spirituali e importanti riforme nella Chiesa.** Possiamo menzionare santa Ildegarda di Bingen, santa Brigida, santa Caterina da Siena, santa Teresa d'Avila o Santa Teresa di Lisieux. Ma mi preme ricordare tante donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza.

13. Questo dovrebbe **entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto se stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l'eternità:** «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato» (*Ger 1,5*).

DAGLI “ESERCIZI SPIRITUALI”
DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

[327] Similmente [il nemico] si comporta come un capo che vuole vincere e raziare quello che desidera. Come infatti un capitano e comandante del campo, dopo aver piantato il suo accampamento, osservando le forze o posizione di un castello, lo attacca dalla parte più debole, alla stessa maniera il nemico della natura umana, **circuendo, osserva da ogni parte le nostre virtù teologali, cardinali e morali, e dove ci trova più deboli e più bisognosi per la nostra salvezza eterna, da lì ci attacca e procura di prenderci.**

Ass. Famiglie Separate Cristiane > Ciclo di catechesi 2017-2018
“NON ABBANDONARCI NELLA TENTAZIONE”. *Tentazioni e divisioni nella separazione*

Parrocchia di San Saba, 12 maggio

SIATE SANTI!

TESTI BIBLICI

Gv 14,1-3 Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.

1Cor 13,6-7 La carità... non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità... tutto crede.

Eb 6,9 Anche se a vostro riguardo, carissimi, parliamo così, abbiamo fiducia che vi siano in voi cose migliori, che portano alla salvezza.

AMORIS LETITIA

Rallegrarsi con gli altri

109. L'espressione *chairei epi te adikia* indica qualcosa di negativo insediato nel segreto del cuore della persona. È l'atteggiamento velenoso di **chi si rallegra quando vede che si commette ingiustizia verso qualcuno.** La frase si completa con quella che segue, che si esprime in modo positivo: *synchairei te aletheia*: si compiace della verità. Vale a dire, **si rallegra per il bene dell'altro, quando viene riconosciuta la sua dignità, quando si apprezzano le sue capacità e le sue buone opere.** Questo è impossibile per chi deve sempre paragonarsi e competere, anche con il proprio coniuge, fino al punto di rallegrarsi segretamente per i suoi fallimenti.

110. Quando una persona che ama può fare del bene a un altro, o **quando vede che all'altro le cose vanno bene, lo vive con gioia e in quel modo dà gloria a Dio**, perché «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7), nostro Signore apprezza in modo speciale chi si rallegra della felicità dell'altro. Se non alimentiamo la nostra capacità di godere del bene dell'altro e ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia, dal momento che, come ha detto Gesù, «si è più beati nel dare che nel ricevere!» (At 20,35)...

Ha fiducia

114. *Panta pisteuei*: "tutto crede". Per il contesto, non si deve intendere questa "fede" in senso teologico, bensì in quello corrente di "fiducia". Non si tratta soltanto di **non sospettare che l'altro stia mentendo o ingannando**. Tale fiducia fondamentale **riconosce la luce accesa da Dio che si nasconde dietro l'oscurità**, o la brace che arde ancora sotto le ceneri.

115. Questa stessa fiducia rende possibile una relazione di libertà. Non c'è bisogno di controllare l'altro, di seguire minuziosamente i suoi passi, per evitare che sfugga dalle nostre braccia. **L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare**. Questa libertà, che rende possibili spazi di autonomia, apertura al mondo e nuove esperienze, permette che **la relazione si arricchisca e non diventi una endogamia senza orizzonti**. In tal modo i coniugi, ritrovandosi, possono vivere la gioia di condividere quello che hanno ricevuto e imparato al di fuori del cerchio familiare. Nello stesso tempo rende **possibili la sincerità e la trasparenza**, perché quando uno sa che gli altri confidano in lui e ne apprezzano la bontà di fondo, allora si mostra com'è, senza occultamenti. Uno che sa che sospettano sempre di lui, che lo giudicano senza compassione, che non lo amano in modo incondizionato, preferirà **mantenere i suoi segreti, nascondere le sue cadute e debolezze, fingersi quello che non è**. Viceversa, una famiglia in cui regna una solida e affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che **emerga la vera identità dei suoi membri e fa sì che spontaneamente si rifiuti l'inganno, la falsità e la menzogna**.

GAUDETE ET EXSULTATE

7. Mi piace vedere la **santità nel popolo di Dio paziente**: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità".

10. [...] quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto **la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te**: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste».

11. «Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che **ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui** (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però **esistono molte forme esistenziali di testimonianza**. Di fatto, quando il grande mistico san Giovanni della Croce scriveva il suo *Cantico spirituale*, preferiva evitare regole fisse per tutti e spiegava che i suoi versi erano scritti perché ciascuno se ne giovasse «a modo suo». Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro.